

ISTITUTO COMPRENSIVO Pollina - San Mauro Castelverde
Via L. Sciascia - Finale 90010- Pollina (PA) Tel./Fax 0921426567
Codice Meccanografico PAIC818003 - C.F. 82000690824 e-mail :
paic818003@istruzione.it;paic818003@pec.istruzione.it
Sito web: www.icgaginipollina.gov.it

P.I.

PIANO PER L'INCLUSIONE

INSIEME PER COSTRUIRE

LA SCUOLA-COMUNITÀ GENERATIVA



PREMESSA

L' Istituto Pollina San Mauro Castelveverde ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile di apprendimento attraverso una didattica per competenze ed inclusiva. Il processo che l'Istituto cerca di attuare è di creare un ambiente favorevole all' inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

“Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” (proverbio africano). Il Global Compact on education asserisce l' imprescindibile ruolo trasformante dell' educazione attraverso l'azione di una comunità che “mette al centro di ogni processo formale e informale la persona, il suo valore, la sua dignità, per far emergere la sua propria specificità, la sua bellezza, la sua unicità e, al tempo stesso, la sua capacità di essere in RELAZIONE con gli altri e con la realtà che la circonda, respingendo quegli stili di vita che favoriscono la diffusione della cultura dello scarto”.

Scopo dell'educazione non è la selezione ma l'inclusione, promuovere “tutto l'uomo con un lavoro responsabile, creativo, che armonizzi mente, cuore, mani”, costruendo le basi per diffondere la cultura del dialogo, dell'incontro tra le diversità e consentire a ciascuno di partecipare attivamente all'edificazione del bene comune, di divenire cittadino consapevole del proprio “tempo”, di incontrare il mondo esercitando diritti e doveri. La SCUOLA GENERATIVA pone in essere azioni trasformative che rendono le persone capaci di gestire la propria libertà come responsabilità e apertura verso ciò che non si conosce.

“La chiave di un uomo si trova negli altri: è il contatto con il prossimo che ci illumina su noi stessi” (Paul Claudel); il primo passo di sviluppo del processo inclusivo è la Relazione, nella consapevolezza che il pensiero è una forma di dialogo interno che matura nel dialogo con gli altri; e il dialogo presuppone una comunità, il passaggio dall'IO al NOI. **“Le pratiche inclusive richiedono un pensiero evolutivo”** aperto al cambiamento, passare da un concetto esclusivo di sostegno, ad un concetto di sostegno come **“reti di interventi”**, produrre **empowerment comunitario**.

Inclusione si distingue da **integrazione** per il suo grado di pervasività.

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Pillole fondamentali

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
<i>a) Le finalità</i>	
L'Integrazione si propone il reperimento di risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, socializzazione, comunicazione.	L'Inclusione si pone l'obiettivo del superamento delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento.
<i>b) I destinatari</i>	
Gli alunni con bisogni educativi speciali.	Tutti gli alunni (così come tutti gli adulti) che vivono l'esperienza scolastica.
<i>c) I modelli teorici</i>	
L'Integrazione si ispira ad un modello compensativo (sostegni e risorse). Assume il concetto di normalità come parametro di riferimento nel processo educativo finalizzato ad ottenere una conformità al modello ideale.	L'Inclusione propone il modello ecologico-sociale , sostituisce il concetto di norma e normalizzazione con quello di differenza .
<i>d) Il focus dell'intervento</i>	
Il focus è nelle condizioni deficitarie del bambino.	Il focus è nell'insieme delle abilità differenti attraverso cui i bambini si presentano e nell'attenzione rivolta al contesto per individuare e rimuovere ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.
<i>e) I modelli di insegnamento</i>	
Il modello tende a riferirsi a un soggetto specifico che si coordina con il percorso normale e con gli insegnanti di classe.	Nell'inclusione tutti gli insegnanti e i percorsi di apprendimento devono avere i presupposti per rispondere alle differenze dei bambini in un'ottica di sostegno distribuito.
<i>f) Il curriculum</i>	
Il curriculum è soggetto a operazioni di semplificazione e di riduzione prestando attenzione agli aspetti di contenuto.	L'attenzione è posta sui processi di apprendimento per rispondere alle forme differenti con cui gli alunni presentano le loro conoscenze, le modalità di interazione e di apprendere.

Lo strumento per agire inclusivamente è **l'INDEX FOR INCLUSION (Booth – Ainscow 2011)**

“L'Index for inclusion (Indice per l'inclusione), proposta realizzata da Tony Booth e Mel Ainscow (2002) per il Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE, Centro Studi per l'Educazione Inclusiva), rappresenta uno dei primi tentativi operativi di caratterizzare il concetto di inclusione all'interno delle strutture scolastiche. Frutto di tre anni di lavoro condotto da un gruppo di insegnanti, genitori, dirigenti, amministratori locali, ricercatori e rappresentanti delle organizzazioni disabili, lo strumento è destinato alle istituzioni scolastiche che hanno come obiettivo la trasformazione della loro cultura e delle loro pratiche per arrivare a essere delle scuole per tutti. Questa caratteristica segna una prima differenza con l'approccio dell'integrazione in quanto l'attenzione viene posta su tutti gli alunni della scuola: infatti il termine inclusione non si limita agli alunni disabili oppure agli alunni con bisogni educativi speciali, ma prende in carico l'insieme delle differenze, comprendendo gli alunni definiti “normali” e quelli dotati. In questa dimensione il concetto normativo viene superato per recuperare l'insieme delle espressioni e delle potenzialità di tutti gli alunni.

L'Indice per l'inclusione è rivolto a una scuola che si muove verso il superamento di logiche speciali, intendendo con questo non solo il riferimento alle scuole o a alle classi speciali, ma anche alla riduzione dell'attenzione verso le situazioni di bisogno risultante da un approccio diagnostico.

Per questo motivo ha la funzione di accompagnare il processo di autoanalisi di un'istituzione scolastica con l'obiettivo di ridurre le barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli studenti, monitorando la propria adeguatezza rispetto al modello inclusivo stesso: in questa direzione l'analisi attraverso gli indicatori mira a sostenere lo sviluppo inclusivo delle scuole, mettendo l'accento sui valori e sulle condizioni dell'insegnamento e dell'apprendimento. Questi sono inseriti in una prospettiva di coinvolgimento attivo degli alunni in un processo che mette in relazione le conoscenze formali con quelle personali ed esperienziali.

L'indice è costruito attorno a quattro componenti: i concetti chiave che permettono di avere punti teorici di riferimento in grado di sostenere il senso dell'autoanalisi, le dimensioni e le sezioni che permettono di organizzare e strutturare l'approccio alla valutazione e allo sviluppo della scuola, gli indicatori con domande che consentono un'analisi dettagliata dei vari aspetti che definiscono l'inclusione, il processo inclusivo che orienta il percorso di analisi, pianificazione e messa in atto delle decisioni”. Tratto da Roberto Medeghini [“Dalla qualità dell'integrazione all'inclusione. Analisi degli integratori di qualità per l'inclusione”](#) Vannini

INDEX FOR INCLUSION

E' il tentativo operativo di concretizzare il concetto di inclusione nella scuola attraverso un sistema di indicatori	E' un modello di full inclusion che può orientare le istituzioni scolastiche impegnate ad intraprendere il percorso per diventare scuola per tutti	Supera il concetto di bisogno educativo speciale e sostituisce con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione
---	--	---

BES E NORMATIVA



L.104/92 - L.170/2010 - D.M.27/12/2012, CM n°8 del 6/3/2013 - Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con BisogniEducativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola", decreti attuativi 62, 66 D.L.

7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione" -

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>

Il modello ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2001) considera la persona e gli aspetti relativi al mondo scolastico attraverso una prospettiva bio – psico - sociale. Questo approccio, osservando le connessioni tra il funzionamento della persona, le sue relazioni interpersonali e i contesti socio-ambientali in cui vive, permette di individuare i Bisogni Educativi degli alunni che vengono considerati Speciali (BES), quando necessitano di un intervento complesso per realizzare le potenzialità dell'alunno e gestire le difficoltà nell'apprendimento.

I Bisogni Educativi Speciali sono quindi un macro-insieme che include:

1) **Disabilità** (Legge n. 104 del 5.2.1992)

A questo profilo appartengono tutti gli alunni con certificazione medica, vale a dire chi "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione";

2) **Disturbi evolutivi specifici:**

a) **DSA** (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.07.2011)

Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che, alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e/o il calcolo (discalculia);

b) **Disturbi evolutivi specifici:** Altra Tipologia (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)

Poiché la legge 170/2010 considera solo i profili di cui alla lettera b), con la Direttiva del 2012 si è resa possibile la presa in carico di altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, disturbi della coordinazione motoria (disprassia); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

(ADHD); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettivo limite (borderline), DOP.

3) **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)

Si tratta di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico- culturale.

B.E.S. Alunni con Bisogni Educativi Speciali

B.E.S. 1 DISABILITÀ

Alunni diversamente abili

Certificati dall'ASP

Insegnante di sostegno

Situazione a carattere
PERMANENTE

A scuola si redige:
- P.E.I.

B.E.S. 2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria
- ADHD (deficit attenzione/iperattività)
- Funzionamento intellettuale limite
- D.O.P. (oppositivo-provocatorio)
- Disturbo dello spettro autistico lieve

- Certificati dall'ASP o da Enti Accreditati al SSN
- Certificati da **privati** (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASP)

NO
insegnante di sostegno

Situazione a carattere
PERMANENTE

A scuola si redige:
- P.D.P. (D.S.A.)
- P.D.P. (BES non DSA)

B.E.S. 3 SVANTAGGIO

- Alunni con:
- svantaggio linguistico
 - svantaggio culturale
 - svantaggio socio-economico
 - Disagio comportamentale/relazionale
 - Malattie, traumi...

Individuati dai Consigli di classe/team docenti

NO
insegnante di sostegno

Situazione a carattere
TRANSITORIO

A scuola si redige:
- P.D.P. (BES non DSA)
- P.D.P. (Alunni stranieri)

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazioni di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente. I documenti sono:

1 – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

2 – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

3 - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati documentati attraverso:

- Certificazione l.104;
- Diagnosi funzionale;
- Profilo di funzionamento (PDF);
- Piano educativo individualizzato (PEI);
- Dossier che accompagni l'alunno per tutta la carriera scolastica.

Progetto di vita: Dario Ianes: " un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un progetto di vita, ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (non ristretti alla sola famiglia). Soprattutto deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che può **crescere**, che può, nella sua disabilità, **diventare adulto**. Il progetto non è soltanto il luogo della conoscenza e della programmazione di attività: è prima di tutto il **luogo della possibilità**, dell'immaginazione, della creatività. Come tale non riguarda solo la scuola, ma tutti i contesti in cui ogni soggetto, disabile o meno, vive."

PEI e PDF sono redatti dal GLO, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe, i genitori, specialisti e terapisti dell'ASL, specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia, operatori dell'Ente Locale, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, docenti referenti per l'attività di inclusione. È presieduto dal DS o da un suo delegato. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte. La valutazione è correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall' alunno rispetto al proprio PEI, che viene redatto entro ottobre con almeno una verifica periodica da stabilire in base alle esigenze dei soggetti coinvolti.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I docenti, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, possono consigliare alla famiglia di richiedere una valutazione diagnostica agli specialisti dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati di strutture private. Sulla base della diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche rilasciata dallo specialista, il CdC definisce i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Il PDP è uno strumento di garanzia del diritto allo studio e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per gli alunni individuati. Deve essere firmato dalla famiglia, dal consiglio di classe, dal DS. Nei casi di DSA possono contribuire alla stesura anche gli specialisti che seguono l'alunno.

INTERVENTI A FAVORE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento. Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità né con disturbi evolutivi specifici, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/10, cioè l'eventuale adozione di un PDP con misure compensative e dispensative che deve essere sottoscritto dalla famiglia. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare. Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°	Sc.Inf.	Sc. Prim.	Sc.Sec.I
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT.11 di cui			
➤ Minorati vista				
➤ Minorati udito	1		1	
➤ Psicofisici	10		5	5
➤ Altro				
2. disturbi evolutivi specifici	TOT.6 di cui			
➤ DSA	6			6
➤ ADHD/DOP				
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro				
3. svantaggio				
➤ Socio-economico				
➤ Linguistico-culturale				
➤ Disagio comportamentale/relazionale				
➤ Altro				
Totali	17		6	11
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLO	Tot.11 di cui		6	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Tot.6 di cui			6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria				

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		x
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
Funzioni strumentali / coordinamento		x	
Referenti di Istituto			x
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		x	
Docenti tutor/mentor			x
Altro:			
Altro:			

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì	No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni		
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		x
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		x
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	x	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x	
	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Rapporti con CTS / CTI	x	
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Progetti a livello di reti di scuole	x	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x	
	Didattica interculturale / italiano L2		x
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	x	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	x	
	Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- 1. Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- 2. Funzione strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; cura lo sportello di ascolto; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra), tiene i rapporti con la rete BES provinciale; struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- 3. GLI:** I compiti del GLI d'istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. I suoi componenti sono: dirigente scolastico, funzione strumentale per l'inclusione, insegnanti di sostegno, un rappresentante per ogni ordine di scuola scelto tra i docenti coordinatori di classe in cui sono inseriti alunni BES.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (GLI) ed è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato ed ha le seguenti funzioni:

- I. rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola;
- J. proposta degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere all'interno del Collegio Docenti;
- K. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- L. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO Operativi;
- M. elaborazione della proposta del Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo, il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno scolastico successivo.

Il PI viene, quindi, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'USR assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione provvederà ad un adattamento del PI, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva dell'organico alle classi.

- 4. GLO:** I gruppi di lavoro operativi per l'inclusione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il GLO redige il Profilo di Funzionamento (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore, l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, operatori dell'Ente Locale. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore (F.S.) che ha

il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente:

- all'inizio dell'anno scolastico per approvazione del PEI valido per l'anno in corso.
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche in base ai bisogni emersi;
- un incontro finale entro il mese di giugno per la verifica conclusiva e la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno scolastico successivo.

-

5.Collegio Docenti: Delibera l'approvazione del PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

6.CdC: I CdC articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al CdC.

7.Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

8. Personale socio-educativo:

- **Assistente all'autonomia e comunicazione:** Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.
- **Assistente igienico-personale:** si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.
- **Collaboratore scolastico:** Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.
- **Personale di segreteria:** collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

- Rapporti con CTS
- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili
- Progetti integrati a livello di singola scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene opportuno; come da PDM, potenziare le attività di formazione ed aggiornamento dei docenti, curricolari e di sostegno, sulle metodologie per la didattica inclusiva di alunni con disabilità, DSA, BES.

In questi anni i docenti di ogni ordine e grado del nostro Istituto, hanno partecipato con successo ai corsi di formazione/aggiornamento sull'inclusione (Dislessia Amica I e II livello avanzato ottenendo per la nostra scuola gli attestati di scuola inclusiva, Referenti BES, Corso I e II livello per figure di Sistema, Pon Tic e Inclusione, Educazione Digitale Cremit, corso IDO su Autismo, webinar su Disabilità e nuovo PEI e Valutazione organizzati dal Miur e altri Enti di formazione accreditati, corso di formazione per il personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità, corso sulle nuove tecnologie per l'inclusione (Robot NAO).

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva (corso su strategie di Comunicazione Aumentativa Alternativa e LIS)
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Classificazione Internazionale del funzionamento della Disabilità e della Salute ICF
- Formazione e autoformazione attraverso la creazione di una biblioteca scolastica per docenti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del PI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. L'azione della nostra scuola è di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni come indicato dalla C.M.8/2013, dal Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e dal Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

La normativa recita: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag. 28).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
 - la situazione di partenza degli alunni
 - i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
 - i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
 - le competenze acquisite nel percorso di apprendimento
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP

Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

Valutazione degli alunni diversamente abili:

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Nelle disposizioni generali dell'art.11 del DL 62, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi. Per la **Scuola Primaria** la valutazione è espressa con giudizi descrittivi, facendone riferimento all' O. M. n.172 DEL 4.12.2020 e le relative Linee Guida, sono stati individuati, delineati e infine riportati in tabella gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione del periodo didattico per ciascuna materia e disciplina scolastica, e i diversi livelli compresi nelle Linee Guida, con lo scopo di adottare una linea comune. Nella scheda di valutazione degli alunni con disabilità, sono indicati gli obiettivi individuati per ciascuna delle dimensioni previste nel PEI.

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato il riferimento al PEI nel documento di valutazione.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Valutazione degli alunni con DSA:

E' effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;

- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti alla comunicazione e figure di sistema. E' presente una Funzione Strumentale sull'area Inclusione e Integrazione.

Si evidenzia una positiva collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti i quali si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: • Attività laboratoriali (learning by doing) • Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) • Tutoring • Peer education • Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, in particolare:

- CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)
- CTS (Centri Territoriali di supporto)
- ASL Cefalù
- Servizi sociali del territorio
- Comune

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie assumono un ruolo fondamentale di raccordo fra la scuola e l'alunno per la realizzazione del processo formativo e di inclusione. Esse sono coinvolte sia in fase di progettazione didattica che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP, la partecipazione agli incontri con il GLO per la stesura di PEI e PDF, la partecipazione attiva alla Giornata dell'Inclusione e a tutti gli eventi e progetti organizzati dalla scuola che intendono espletarsi attraverso il coinvolgimento del territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto con bisogni educativi speciali si provvederà a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona; monitorare l'intero percorso; favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. In base alle effettive capacità degli alunni e alle diverse situazioni di disagio, viene elaborato un PDP o un PEI (nel caso di alunni con disabilità) in cui vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, attività e strategie educativo-didattiche, iniziative integrate tra scuola e realtà educative o socio/assistenziali del territorio, modalità di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato utilizzando le risorse esistenti, secondo le loro competenze. Gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, gli educatori e gli alunni tutor costituiscono una risorsa importante per favorire e migliorare l'inclusività e l'integrazione dei discenti. Si cercherà di valorizzare anche gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Potenziare e rendere più agevoli i contatti e/o gli incontri con gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Territorio. - Potenziare gli incontri istituzionali con i referenti dei Servizi Sociali. – Rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività. – Rafforzare i rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L' Istituto promuove attività didattiche tra i vari gradi scolastici e in particolare tra le classi - ponte, privilegiando la didattica laboratoriale.

Si potenzieranno le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio.

Dal 2020, a causa dell'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'I.C. Pollina San Mauro Castelverde, ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni BES. A seguito dei DPCM di febbraio e marzo 2021, gli alunni BES in particolare difficoltà nella DID hanno avuto la possibilità, su richiesta dei genitori, di frequentare la scuola con orario concordato con le famiglie. In questo periodo la collaborazione tra le famiglie e tutto il personale scolastico è stata fondamentale per l'inclusione e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Non è venuta meno "l'alleanza educativa" e il dialogo continuo attraverso cui abbiamo potuto sperimentare un nuovo modo di relazionarci. Si è cercato di fare di necessità virtù, di mettere in atto una didattica della vicinanza (nonostante la DAD) che ha fatto emergere la resilienza degli insegnanti di agire sulla necessità, di saper cogliere dalle sfide del nostro tempo, opportunità di crescita sia individuale, sia come comunità educante, generativa.

**"C'è chi educa senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto
ad ogni sviluppo ma cercando di
essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato"**
Danilo Dolci

La Funzione Strumentale Inclusione: Palmina Bracco

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/05/2022_

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021_

Il Dirigente Scolastico

Alberto Celestri